

PREMIO DELLA CRITICA 2015

LINA PROSA

MOTIVAZIONE

Con la *Trilogia del Naufragio* Lina Prosa ha dato prova che è possibile ancora oggi coniugare le ragioni della poesia con quelle dell'impegno civile. Dinanzi ai drammi quotidiani che ci chiamano con forza a una riflessione sulla nostra recente storia e sulle relative rimozioni, l'uomo di teatro non può restare indifferente, rifugiandosi negli stilemi noti e pacificanti di un teatro ben fatto. L'artista deve interrogarsi, porre domande, denunciare, senza rinunciare alla trasfigurazione poetica. Lina Prosa lo ha fatto, con una *Trilogia* che affronta, coraggiosamente e in presa diretta, il dramma dei rifugiati, dei popoli in fuga dalle guerre e dalla miseria, inseguendo il miraggio di una vita migliore. Lo ha fatto con una scrittura scarna, che mira alla concretezza del dolore e, allo stesso tempo, alta, non cronachistica, letterariamente ricercata. *Lampedusa Beach*, *Lampedusa Snow* e *Lampedusa Way* sono le tre tappe di un calvario laico: una discesa nelle profondità marine e poi una simbolica ascesa che rappresentano un viatico verso la conoscenza. La *Trilogia*, che Lina Prosa ha anche portato in scena da regista prima alla Comédie Française di Parigi e poi al Teatro Biondo di Palermo, è un processo alla nostra cattiva coscienza, che tuttavia ci offre un riscatto attraverso il rituale del teatro.

Teatro Gioia, Piacenza, 1 ottobre 2015

Il presidente ANCT
Giulio Baffi